

DELIBERAZIONE N° 522

SEDUTA DEL 6 MAG. 2014

Politiche Agricole e Forestali

DIPARTIMENTO

OGGETTO PIANO OPERATIVO ANNUALE 2014 - APPROVAZIONE

Relatore ASS. OTTATI

La Giunta, riunitasi il giorno 6 MAG. 2014, alle ore 13,30 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello PITTELLA Presidente		X
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Aldo BERLINGUER Componente	X	
4.	Raffaele LIBERALI Componente	X	
5.	Michele OTTATI Componente	X	

Segretario: AVV. DONATO DEL CORSO

PRO: 68
 DATA - 6 MAG. 2014
 UFF. For.

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 4 pagine compreso il frontespizio
 e di N° 1 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° Missione.Programma Cap. per €

Assunto impegno contabile N° Missione.Programma Cap.

Esercizio
 IL DIRIGENTE
 dell'Ufficio Ragioneria Generale
 IL DIRIGENTE Dott. Nicola A. COLUZZI

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE

06/05/2014

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

IL DIRIGENTE DELL' UFFICIO

- VISTO** il D.L.vo 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTA** la L.R. 02.03.1996, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** le L.R. 14.04.2000, n. 48 e n.34 del 06.09.2001;
- VISTE** le DD.GG.RR. n. 11 del 13/01/1998 e n. 637 del 03.05.2006;
- VISTA** la D.G.R. n. 637 del 03.05.2006 di modifica alla D.G.R. n. 2903 del 13.12.2004;
- VISTA** la D.G.R. n. 539/2008 di modifica alla D.G.R. 637/2006 concernente la Disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e delle disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale – avvio del sistema informativo di gestione dei provvedimenti;
- VISTA** la D.G.R. n. 227 del 19.02.2014, avente per oggetto: Denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta regionale” che ha definito la denominazione e gli ambiti di competenza dei dipartimenti regionali delle citate Aree istituzionali;
- VISTA** la L.R. n. 7 del 30.04.2014: “Collegato alla legge di bilancio 2014-2016”;
- VISTA** la L.R. n. 8 del 30.04.2014: “Legge di stabilità regionale 2014”;
- VISTA** la L.R. n. 9 del 30.04.2014: “Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2014 – 2016”;
- VISTA** la D.G.R. n. ____ del 06.05.2014 “Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli di titoli, tipologie e categorie delle entrate e missioni, programmi e titoli delle spese del “Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2014 – 2016”;
- VISTA** la L.R. 10.11.1998 n. 42 “Norme in materia forestale e ss.mm. ed ii.”;
- VISTA** la L.R. n. 11 del 26.05.2004 “Modifiche ed integrazioni alla Legge regionale 10.11.1998, n. 42 Norme in materia forestale”;
- VISTO** l'art. 3 del D.Lgs. n. 227 del 18 maggio 2001 “Orientamento e modernizzazione del settore forestale”;
- VISTO** il D. Lgs. n. 152/06, recante “Norme in materia ambientale”;
- VISTO** il D. Lgs. n. 04/08, recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative al D. Lgs. N. 152/06”;
- CONSIDERATO** che l'art. 6 del D.Lgs. n. 04/08 prevede che siano soggetti a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) i piani ed i programmi che riguardano i settori agricolo e forestale;
- VISTA** la D.G.R. n. 78 del 20.01.2009, con la quale vengono definite le procedure di VAS;
- CONSIDERATO** che con Determinazione Dirigenziale n. 75AB.2013/D.00589 del 20.05.2013, è stato espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizione, ai sensi dell'articolo 15 del D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm. ii per la procedura di VAS relativamente alle “Linee Programmatiche del settore forestale per il decennio 2013 - 2022”;
- VISTA** la D.C.R. n. 444 del 21.05.2013 “Approvazione delle Linee Programmatiche del settore forestale per il decennio 2013 - 2022 e Piano Operativo Annuale 2013”;

CONSIDERATO che il comma 7 dell'art. 26 della L.R. n. 8/2014 "Legge di stabilità regionale 2014" prevede che "le funzioni di cui alla L.R. n.42/1998 sono delegate alle Aree programma fino al completamento del processo di riordino di cui al comma 1. Le Aree Programma possono, a tal fine, anche stipulare apposito accordo con l'Unione dei Comuni";

CONSIDERATO che, con l'approvazione della L.R. n. 9 del 30.04.2014 "Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016" sono state definite le risorse finanziarie per la redazione del Piano Operativo Annuale 2014 che, in coerenza con le linee programmatiche sopra richiamate, dà attuazione alle politiche forestali e di forestazione sul territorio regionale per l'anno in corso, anche attraverso il coinvolgimento degli Enti delegati preposti;

PRESO ATTO che il Piano Operativo Annuale 2014 sarà attuato con le risorse stanziare con L.R. n. 9 del 30.04.2014 in precedenza richiamata, così come evidenziate nella tabella che segue:

CAPITOLO	IMPORTI	DESTINAZIONE DELLE RISORSE	DESCRIZIONE DEI FONDI
U29230	€ 36.430.000,00	ENTI DELEGATI AREE PROGRAMMA, AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E CONSORZIO DI BONIFICA	FONDI PER LA FORESTAZIONE REGIONALI STATALI E COMUNITARI
U29040	€ 50.000,00	AMMINISTRAZIONI LOCALI	PAF E INVENTARIO
U29070	€ 50.000,00		
U29240	€ 600.000,00	SPESE PERSONALE	GOVERNANCE
U29250	€ 80.000,00		
U29270	€ 280.000,00		
U29280	€ 2.000,00		
U29000	€ 90.000,00	SPESE PER ADDETTI FORESTALI	FONDI PER MIGLIORAMENTO FORESTE REGIONALI E PER GESTIONE VIVAI REGIONALI
U29020	€ 10.000,00		
U29120	€ 1.000,00	SPESE PER MATERIALI	
U29130	€ 9.000,00		
TOTALE	€ 37.602.000,00		

VISTO il Piano Operativo Annuale 2014, predisposto dall'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, che si allega al presente atto e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, per un impegno finanziario di € 37.602.000,00;

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE AL RAMO

AD UNANIMITA' DI VOTI

DELIBERA

- Di adottare, per i motivi citati in premessa, il Piano Operativo Annuale 2014, allegato al presente atto e che ne forma parte integrale e sostanziale, quale strumento attuativo delle "Linee Programmatiche del settore forestale per il decennio 2013 - 2022", che prevede un investimento complessivo di € 37.602.000,00 così come evidenziato nella tabella che segue:

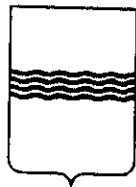
CAPITOLO	IMPORTI	DESTINAZIONE DELLE RISORSE	DESCRIZIONE DEI FONDI
U29230	€ 36.430.000,00	ENTI DELEGATI AREE PROGRAMMA, AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E CONSORZIO DI BONIFICA	FONDI PER LA FORESTAZIONE REGIONALI STATALI E COMUNITARI
U29040	€ 50.000,00	AMMINISTRAZIONI LOCALI	PAF E INVENTARIO
U29070	€ 50.000,00		
U29240	€ 600.000,00	SPESE PERSONALE	GOVERNANCE
U29250	€ 80.000,00		
U29270	€ 280.000,00		
U29280	€ 2.000,00		
U29000	€ 90.000,00	SPESE PER ADDETTI FORESTALI	FONDI PER MIGLIORAMENTO FORESTE REGIONALI E PER GESTIONE VIVAI REGIONALI
U29020	€ 10.000,00		
U29120	€ 1.000,00	SPESE PER MATERIALI	
U29130	€ 9.000,00		
TOTALE	€ 37.602.000,00		

- Di delegare l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio per tutti gli adempimenti conseguenti, ivi compresa la notifica del presente provvedimento a tutti gli Enti delegati della Regione Basilicata.

IL RESPONSABILE P.O.

IL DIRIGENTE

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Ufficio Foreste e Tutela del Territorio

PIANO OPERATIVO ANNUALE 2014



PREMESSA	3
CAPITOLO 1	4
LE LINEE PROGRAMMATICHE DI INTERVENTO DEL SETTORE FORESTALE PER IL 2014:	4
DAGLI OBIETTIVI GENERALI AL PIANO OPERATIVO ANNUALE 2014	4
OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DELLE LINEE PROGRAMMATICHE.....	4
CAPITOLO 2	8
LE AZIONI PREVISTE PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI PER IL 2014	8
AZIONI A GESTIONE DIRETTA	8
AZIONI A GESTIONE DELEGATA.....	10
MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE	12
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE	12
Obiettivi occupazionali e gestione degli operai forestali	12
La delega e l'incentivo per il Nucleo di Forestazione	12
DIRETTIVE ATTUATIVE DEL PIANO OPERATIVO ANNUALE.....	14
Il Piano d'Indirizzo Forestale	14
La progettazione esecutiva	16
Il Progetto di forestazione 2014 - Fondi Regionali -	18
Il progetto "Monitoraggio del Patrimonio Naturalistico ai fini della conservazione della biodiversità" – Fondi FSC	22
L'erogazione dei fondi	26
Piano di forestazione degli Enti che realizzano gli interventi con addetti forestali a tempo indeterminato.	26
QUADRO ECONOMICO POA 2014	27

PREMESSA

In attuazione delle *"Linee Programmatiche del settore forestale"* è redatto il presente "Piano Operativo Annuale 2014", di seguito definito "POA 2014", che prevede la realizzazione di interventi volti alla messa in sicurezza del territorio, alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione multifunzionale dei complessi forestali pubblici. Buona parte di questi interventi verranno realizzati per il tramite degli Enti Delegati alla forestazione attraverso il coinvolgimento della manodopera forestale, il resto direttamente dall'Amministrazione regionale.

Una particolare attenzione è destinata alla realizzazione di interventi mirati alla mitigazione del dissesto geomorfologico, al fine di prevenire altri eventi calamitosi (erosione del suolo, frane, allagamenti..) come quelli che si sono susseguiti nel recente passato.



CAPITOLO 1

LE LINEE PROGRAMMATICHE DI INTERVENTO DEL SETTORE FORESTALE PER IL 2014: DAGLI OBIETTIVI GENERALI AL PIANO OPERATIVO ANNUALE 2014

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DELLE LINEE PROGRAMMATICHE

Le linee programmatiche della Regione Basilicata definiscono quattro obiettivi generali, a loro volta suddivisi in più obiettivi specifici che si concretizzano attraverso una o più azioni, che si esplicano in interventi tecnici calibrati sulle peculiarità territoriali.

La realizzazione delle singole azioni è scandita da un cronoprogramma (cfr. cap. 12 "Linee Programmatiche del Settore Forestale per il decennio 2013-2022"), che definisce le attività per l'annualità 2014.

Di seguito sono sintetizzati gli obiettivi generali e specifici da perseguire con le azioni ad essi correlate:

Obiettivo A - SVILUPPARE UNA ECONOMIA FORESTALE EFFICIENTE E INNOVATIVA

A.1 - INCENTIVARE E PROMUOVERE LA PIANIFICAZIONE AI DIVERSI LIVELLI E LA GESTIONE ATTIVA DELLE FORESTE ATTRAVERSO FORME SOSTENIBILI

1. Incentivare e promuovere i Piani di Assestamento Forestale e i Piani Forestali Territoriali di Indirizzo (PFTI);
2. Redazione Inventario Forestale Regionale;
3. Predisporre procedure di accesso e consultazione (accesso on-line ai dati cartografici e agli archivi regionali).

A.2 - INCENTIVARE LA DIVERSIFICAZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI DELLA FILIERA FORESTALE DIVERSI DAL LEGNO

1. Pianificazione e gestione del pascolamento nelle aree demaniali;
2. Tecniche di miglioramento del pascolo.

A.3 - RIQUALIFICARE IL SETTORE IMPRENDITORIALE LEGATO AL BOSCO AL FINE DI UNA CORRETTA APPLICAZIONE DELLE TECNICHE SELVICOLTURALI

1. Promuovere progetti per la formazione professionale delle maestranze forestali.



A.4 - INCREMENTARE LA GESTIONE ATTIVA E PIANIFICATA DELLE FORESTE

1. Cura attiva dei popolamenti artificiali (rimboschimenti);
2. Gestione dei terreni privati rimboschiti.

A.5 - PROMUOVERE FORME DI GESTIONE INNOVATIVE NELLA COOPERAZIONE TRA PROPRIETARI DEI BOSCHI E OPERATORI DEL SETTORE

1. Promuovere e sostenere la gestione forestale attraverso forme di cooperazione;
2. Certificazione della gestione forestale nel patrimonio pubblico a gestione diretta regionale, nel patrimonio pubblico comunale e nel privato.

A.6 - PROMUOVERE E OTTIMIZZARE LA PRODUZIONE E L'UTILIZZO SOSTENIBILE DELLE BIOMASSE FORESTALI

1. Analisi del potenziale vocazionale del territorio regionale all'utilizzo per fini energetici delle biomasse agro-forestali attraverso filiere corte;
2. Supporto alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica e reti di teleriscaldamento alimentati da biomasse agro-forestali provenienti da filiera corta;
3. Supporto all'implementazione sul territorio di filiere corte finalizzate all'utilizzo delle biomasse agro-forestali.

A.7 - STIMOLARE LA RICERCA APPLICATA E LO SVILUPPO DI TECNICHE INNOVATIVE

1. Sperimentazione ed implementazione di tecniche innovative per il miglioramento delle attività di antincendio boschivo.

Obiettivo B - TUTELARE IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

B.1 - PROMOZIONE DELLA PIANIFICAZIONE E GESTIONE ECOSOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE E NELLE AREE RETE NATURA 2000

1. Prevedere forme di compensazione per le proprietà in cui viene attuata una gestione forestale conservativa e parsimoniosa nel prelievo del materiale legnoso.

B.2 - CONSERVAZIONE HABITAT FORESTALI IN UNO STATO DI CONSERVAZIONE SODDISFACENTE

1. Investimenti per il ripristino di habitat forestali di particolare pregio/rarità compromessi da azioni di degrado;
2. Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile.



B.3 - MANTENERE E VALORIZZARE LA FUNZIONE DI DIFESA IDROGEOLOGICA DELLE FORMAZIONI FORESTALI

1. Destinare risorse per contrastare l'abbandono colturale e il deterioramento idrogeologico.

B.4 - TUTELARE LA VALENZA PAESAGGISTICA

1. Tutelare la valenza paesaggistica di aree agro-forestali;
2. Stimare la presenza delle specie alloctone e alloctone-invasive vegetali ed eventuali danni arrecati alla biodiversità delle specie indigene.

B.5 - CONTRIBUIRE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, MIGLIORANDO IL CONTRIBUTO FORESTALE AL CICLO DEL CARBONIO E VALORIZZANDO GLI ADATTAMENTI AGLI EFFETTI

1. Impiego di superfici idonee per l'applicazione degli artt. 3.3 e 3.4 del Protocollo di Kyoto su basi volontarie.

B.6 - RIDURRE L'INCIDENZA DEL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI

1. Previsione, valutazione e monitoraggio degli incendi;
2. Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi (con interventi sulle formazioni vegetali, sulla viabilità e sulle infrastrutture di servizio, nonché sulla gestione dei residui delle attività agricole e forestali).

B.7 - TUTELARE LA DIVERSITA' BIOLOGICA DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI VALORIZZANDONE LA CONNETTIVITA' ECOLOGICA

1. Promuovere la selvicoltura naturalistica e la pianificazione forestale di qualità per la conservazione e il miglioramento del patrimonio boschivo;
2. Individuazione di aree forestali geneticamente omogenee per la produzione di seme di elevata qualità;
3. Implementare la produzione vivaistica al fine di garantire approvvigionamento di materiale di propagazione certificato.

Obiettivo C - GARANTIRE LE PRESTAZIONI DI INTERESSE PUBBLICO E SOCIALE

C.1 - PROMUOVERE E DIVULGARE IL TURISMO SOSTENIBILE DELLE FORESTE; SOSTENERE LA CULTURA DEL RISPETTO AGLI ECOSISTEMI FORESTALI ATTRAVERSO UN'ADEGUATA INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE.

1. Sostenere la realizzazione della rete sentieristica forestale e la diffusione in rete con strumenti Web GIS.



C.2 - RAFFORZARE L'ATTACCAMENTO AL LUOGO, PROMUOVERE COMPORAMENTI VIRTUOSI SIA INDIVIDUALI CHE COLLETTIVI ED INCENTIVARE FORME DI TURISMO COMPATIBILE.

1. Favorire la conoscenza, la promozione, la diffusione, la sensibilizzazione, l'informazione del ruolo multifunzionale della foresta.

C.3 - CONOSCERE E FAR CONOSCERE LE MOLTEPLICI FUNZIONI DEL BOSCO AL FINE DI MASSIMIZZARNE IL VALORE ED ORIENTARE LA GESTIONE VERSO LE "VOCAZIONI MIGLIORI" DEI SINGOLI POPOLAMENTI

1. Formare tecnici ed operatori del settore filiera foresta-legno;
2. Attività di formazione ed addestramento della manodopera forestale.

Obiettivo D - FAVORIRE IL COORDINAMENTO E LA COMUNICAZIONE

D.1 - INCENTIVARE E PROMUOVERE IL COORDINAMENTO E LA COMUNICAZIONE TRA LE ISTITUZIONI PER ACQUISIRE E TRASFERIRE LE BUONE PRASSI E LE INNOVAZIONI NEL SETTORE.

1. Sostenere e promuovere iniziative di scambio per trasferire esperienze, buone prassi e innovazioni;
2. Attivare adeguate procedure di redazione di tutti i progetti forestali presentati sia da Enti pubblici sia dai privati.

D.2 - INCENTIVARE E PROMUOVERE TRA LE ISTITUZIONI COMPETENTI IN MATERIA, IL COORDINAMENTO E LO SCAMBIO DI INFORMAZIONE ED IL RACCORDO TRA I DIVERSI SISTEMI INFORMATIVI

1. Sensibilizzazione, informazione e divulgazione sul tema degli incendi boschivi, ivi incluse attività di formazione ed addestramento.



CAPITOLO 2

LE AZIONI PREVISTE PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI PER IL 2014

AZIONI A GESTIONE DIRETTA

Le azioni in capo all'Amministrazione regionale sono realizzate sia *in house* con il personale interno, compatibilmente con la disponibilità dei 32 laureati in scienze forestali ed agrarie, sia attraverso le poste finanziarie assegnate dal corrente bilancio di esercizio.

Tutte le azioni sono realizzate in fasi successive e per l'anno in corso, in tempi diversi, si procederà a:

- incentivare e promuovere i PAF e PFTI (azione A1.1);
- portare avanti le attività inerenti la redazione dell'Inventario Forestale Regionale (Azione A1.2);
- pianificare la gestione del pascolamento nelle aree demaniali (Azione A2.1);
- promuovere progetti per la formazione professionale delle maestranze forestali (Azione A3.1);
- pianificare e regolamentare la gestione dei rimboschimenti in aree demaniali (Azione A4.1) e gestione dei terreni privati rimboschiti (Azione A4.2);
- seguire l'iter della certificazione della gestione forestale nel patrimonio pubblico (Azione A5.2);
- sperimentare ed implementare tecniche innovative per il miglioramento delle attività di antincendio boschivo (Azione A7.1);
- promuovere interventi di compensazione forestale attraverso le attività LULUCF previste dagli artt. 3.3 e 3.4 del Protocollo di Kyoto secondo le modalità previste dall'IPCC (Azione B5.1);
- attivare azioni volte alla prevenzione e difesa dagli incendi boschivi (Azione B6.2);
- promuovere la selvicoltura naturalistica e la pianificazione forestale di qualità per la conservazione e il miglioramento del patrimonio boschivo (Azione B7.1);
- modificare la normativa regionale con la quale è stato recepito il D. Lgs 386/03, con il conseguente adeguamento normativo, ai fini della produzione di materiale di propagazione forestale certificato (Azione B7.2);
- implementare la produzione vivaistica al fine di garantire approvvigionamento di materiale di propagazione certificato (Azione B7.3);



PIANO OPERATIVO ANNUALE 2014

- sostenere la realizzazione della rete sentieristica forestale e la diffusione in rete con strumenti web gis (Azione C1.1);
 - favorire la conoscenza, la promozione, la diffusione, la sensibilizzazione, l'informazione del ruolo multifunzionale della foresta (Azione C2.1);
 - organizzare attività di formazione ed addestramento della manodopera forestale addetta al servizio antincendio (Azione C3.2);
 - sostenere e promuovere iniziative di scambio per trasferire esperienze, buone prassi e innovazioni (Azione D.1.1).
- E' prevista anche la revisione e l'aggiornamento di tutta la normativa di settore al fine di recepire la normativa nazionale ed europea, definire il nuovo modello di governance locale e apportare modifiche e adeguamenti ai vigenti regolamenti attuativi.



AZIONI A GESTIONE DELEGATA

Lo scenario attuale conferma il modello di governance avviato a partire dal 2012 che delega le funzioni di cui alla L.R. 42/98 e ss.mm.ii. alle Aree Programma, per il tramite dei Comuni Capofila, e alle 2 Amministrazioni Provinciali per i due comuni capoluogo, e che resterà vigente fino al riordino del sistema di governo locale finalizzato a promuovere la trasformazione delle Aree Programma in Unioni di Comuni, anche montani.

In coerenza al P.O.A. 2014, le Aree Programma e le due Amministrazioni provinciali definiscono il proprio Programma d'Indirizzo Forestale, di seguito denominato P.I.F., che sarà approvato rispettivamente in Conferenza dei Sindaci e con atto dell'amministrazione provinciale.

Successivamente i comuni capofila e le Amministrazioni provinciali, per il tramite del Nucleo di Forestazione, redigono e approvano i progetti esecutivi da trasmettere alla Regione per la verifica della coerenza con le indicazioni del P.O.A. 2014 e per la successiva approvazione che avverrà con atti dirigenziali.

Gli obiettivi specifici e generali delle Linee programmatiche, che saranno perseguiti per il tramite degli Enti Delegati, si realizzano attraverso le azioni di seguito riportate:

Azione A4.1: Cura attiva dei popolamenti artificiali (rimboschimenti)
Ob. Specifico A.4 – Incrementare la gestione attiva e pianificata delle foreste
Ob. Generale A – Sviluppare un'economia forestale efficiente e innovativa

Azione B2.1: Investimenti per il ripristino di habitat forestali di particolare pregio/rarità compromessi da azioni di degrado
Azione B2.2: Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile
Ob. Specifico B.2 – Conservazione Habitat forestali in uno stato di conservazione soddisfacente
Ob. Generale B – Tutelare il territorio e l'ambiente

Azione B3.1: Destinare risorse per contrastare l'abbandono colturale e il deterioramento idrogeologico
Ob. Specifico B.3 – Mantenere e valorizzare la funzione di difesa idrogeologica delle formazioni forestali
Ob. Generale B – Tutelare il territorio e l'ambiente

Azione B.5.1: Applicazione Protocollo di Kyoto per il contenimento della CO2- fase 2
Ob. Specifico B.5 – Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici.....
Ob. Generale B – Tutelare il territorio e l'ambiente



Azione B.6.1: Previsione, valutazione e monitoraggio degli incendi (PAA 2014)
Azione B6.2: Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi
Ob. Specifico B.6 – Ridurre l'incidenza del fenomeno degli incendi boschivi
Ob. Generale B – Tutelare il territorio e l'ambiente

Azione B.7.3: Implementare la produzione vivaistica al fine di garantire approvvigionamenti di materiale di propagazione certificato
Ob. Specifico B.7 – Tutelare la diversità biologica degli ecosistemi forestali valorizzandone la connettività ecologica
Ob. Generale B – Tutelare il territorio e l'ambiente

Azione D.1.2: Attivare adeguate procedure di redazione di tutti i progetti forestali presentati sia da Enti pubblici sia dai privati
Ob. Specifico D.1 – Sostenere e promuovere iniziative di scambio per trasferire esperienze, buone prassi e innovazioni
Ob. Generale D – Favorire il coordinamento e la comunicazione

Tutte le azioni previste sono state ricondotte a specifiche "categorie d'intervento" con i relativi "interventi ammissibili" ognuna della quale deve essere calibrata sulle effettive esigenze territoriali.

Il dettaglio delle azioni di cui sopra è esplicitato nell'ambito della progettazione esecutiva, suddivisa per fonte di finanziamento (fondi regionali e FSC).

Si rimanda quindi a tali paragrafi che contengono anche le schede riassuntive che riportano gli interventi ammissibili e gli indicatori di stato da determinare nella fase della rendicontazione.

MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Obiettivi occupazionali e gestione degli operai forestali

Con il presente documento, che prende atto delle poste finanziarie attualmente rese disponibili dal bilancio regionale, viene garantito il mantenimento del livello occupazionale di 112 gg CAU per tutti gli addetti impegnati nei lavori di forestazione, ad eccezione delle 312 unità immesse nel 2013, per le quali è assicurato il livello base di 75 GG CAU.

Il conseguimento degli obiettivi occupazionali maturati dagli addetti residenti nelle aree oggetto di estrazioni petrolifere (L.r.40/95) dovrà realizzarsi, pertanto, con ulteriori poste finanziarie che si renderanno disponibili nel corso dell'anno. Con le risorse aggiuntive a sarà anche possibile realizzare l'incremento del numero di giornate degli altri addetti, ivi compreso gli operai inseriti in graduatoria nel 2013 (turn over), quest'ultimi, in proporzione all'entità delle somme liberate dai pensionamenti.

Per esigenze organizzative dei cantieri o per far fronte a particolari esigenze territoriali si potrà far ricorso alla mobilità **interna** degli operai forestali.

Il datore di lavoro, per l'esecuzione di interventi in località non ricadenti nel Comune di residenza degli addetti da impegnare, potrà prevedere "*trasferimenti temporanei*", anche mettendo a disposizione un **idoneo mezzo di trasporto**, nel qual caso, non sarà riconosciuta l'indennità di trasferta in busta paga agli operai interessati.

Alla platea degli addetti al settore forestale a tempo determinato si aggiunge quella delle unità a tempo indeterminato, in forza presso l'Amministrazione Provinciale di Matera e il Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto, da impiegare nel rispetto di quanto previsto nel piano triennale valido per il periodo 2014-2016, redatto ai sensi della L.R. 5 del 27.01.2005, per l'annualità 2014, previa approvazione regionale.

La delega e l'incentivo per il Nucleo di Forestazione

Le spese correnti inerenti l'esercizio delle funzioni delegate che la Regione corrisponde alle Aree Programma ai sensi della L.R. n.42/98, sono stabilite nella misura massima del 3% dell'importo lavori e dovranno essere destinate ad attività strettamente connesse alla forestazione.



In aggiunta alla delega, con il presente piano operativo, sono corrisposte anche le somme per l'incentivo previsto dall'art. 92 del D. Lgs. 12-4-2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni, nella misura massima del 2% dei lavori, ripristinata con la Legge n.183/10.

L'erogazione dell'incentivo, come in passato, è riconosciuta in due soluzioni, come segue:

- l'1% per le attività connesse alla progettazione esecutiva e alla direzione lavori;
- l'1% come premialità o incentivo ex-post.

La premialità può essere intesa come un incentivo ex-post da riconoscere al personale del N.d.F. sulla base delle performances ottenute e previa valutazione basata su una specifica check-list.

L'esperienza maturata negli ultimi anni non ha reso necessaria la predisposizione di una check-list, attesi i numerosi adempimenti tecnico-amministrativi che ciascun Ente deve indispensabilmente attuare per la piena realizzazione dei progetti, tra l'altro correlati a più canali di finanziamento, considerato anche che il livello qualitativo medio si è innalzato, grazie all'apporto dei 32 laureati in scienze agrarie/forestali.

In ogni caso si ritiene di demandare il riconoscimento dell'1% per premialità successivamente all'approvazione della contabilità finale, che costituisce il formale completamento dell'iter amministrativo e, quindi, il raggiungimento delle performance necessaria per il conseguimento della premialità.



DIRETTIVE ATTUATIVE DEL PIANO OPERATIVO ANNUALE

Il Piano d'Indirizzo Forestale

La Conferenza dei Sindaci di ciascuna Area Programma approva il Programma di Indirizzo Forestale, all'uopo predisposto dai Nuclei di Forestazione, secondo le indicazioni finanziarie di cui alle tabelle n°1 - 2 - 3 - 4 - 5.

Con il Piano di Indirizzo Forestale i singoli Enti Delegati recepiscono le direttive attuative del POA 2014 e forniscono gli indirizzi programmatici necessari a garantire gli interventi ritenuti prioritari per assicurare la protezione, lo sviluppo e la gestione del territorio, del paesaggio rurale e delle superfici forestali.

Il P.I.F., anche alla luce dei recenti orientamenti forniti dalla Corte dei Conti Europea, *deve assumere il carattere di strumento di pianificazione locale e, pertanto, deve necessariamente analizzare le principali problematiche territoriali/ambientali dei singoli Comuni facenti parte del comprensorio, al fine di sostenere adeguatamente le scelte tecniche della progettazione esecutiva.*

La fase di concertazione tra le Amministrazioni comunali del comprensorio ed il Nucleo di Forestazione dell'Area Programma deve evincersi da appositi verbali.

In aggiunta a quanto sopra, limitatamente agli interventi di prevenzione dal rischio di incendio boschivo, è opportuno realizzare un livello base di "analisi del rischio incendio" a livello locale che deve necessariamente tener conto di alcuni fattori predisponenti gli incendi boschivi che potenzialmente ne aumentano il livello di rischio, quali:

- *Presenza di viabilità stradale;*
- *Presenza di aree ricreative e/o attrattori che aumentano la presenza antropica nelle aree boscate;*
- *Presenza di seminativi o incolti nelle vicinanze dei complessi boscati;*
- *Assenza di punti di approvvigionamento idrico;*
- *Assenza e/o inefficienza della viabilità di servizio;*
- *N° di incendi boschivi;*
- *Presenza di aree interessate in passato da incendi di elevata pericolosità.*

Pur riconoscendo che la valutazione dei fattori di rischio sopra elencati fa parte del bagaglio di competenze e di conoscenze del personale tecnico degli Enti Delegati che, tra l'altro, partecipa attivamente anche alla fase dello spegnimento si ritiene, sempre sulla base delle osservazioni della Corte dei Conti Europea, utile avvalersi del Catasto Incendi previsto dalla legge 353/2000,



quale strumento di consultazione a supporto delle analisi di rischio. A tal fine è necessario che ciascun Ente Delegato si accrediti per l'accesso facendo richiesta al competente ufficio della Direzione Generale del Corpo Forestale dello Stato.

E' evidente che nella predisposizione della pianificazione territoriale tramite il PIF, si dovranno recepire tutte le indicazioni derivanti dai livelli di pianificazione esistenti (comunale o comprensoriale) e considerare le poste finanziarie assegnate dal presente strumento operativo oltre che le differenti fonti di finanziamento.

Nelle tabb. 4 - 5 sono riportate le suddivisioni per tipologia di azione, in ottemperanza a quanto stabilito nelle "Linee Programmatiche del settore forestale".

Le indicazioni in esse contenute sono vincolanti per quanto attiene i lavori da attuare con i fondi FSC, poiché scaturenti dall'Accordo di Programma Quadro sottoscritto con il MISE e il MinAmbiente.

Invece, la suddivisione relativa ai fondi regionali potrà essere modificata nel PIF, motivandone opportunamente la variazione, in modo tale da realizzare gli interventi più rispondenti alle esigenze territoriali. In ogni caso deve restare invariata, come in precedenza, la quota relativa al verde urbano.

Gli elaborati di cui si dovrà comporre il PIF sono di seguito elencati:

- RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA nella quale si dovranno evidenziare le principali problematiche territoriali/ambientali dei Comuni, così come emersi durante la fase di concertazione con riferimento agli incontri tenutosi e le tipologie degli interventi che si ritiene prioritario realizzare;
- STIMA DEI LAVORI anch'essa differenziata per comune;
- CALENDARIO DI LAVORO con indicazione degli operai da impiegare per ogni tipologia di lavoro e il relativo periodo di assunzione.

Ulteriori adempimenti

Gli adempimenti amministrativi per le Aree Programma (assunzione della manodopera, predisposizione delle buste paga, gestione degli addetti forestali), nel rispetto dell'organizzazione vigente, sono demandati al Comune Capofila.

Si ricorda che tutti gli operai forestali, ai sensi del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., dovranno essere dotati di idoneo vestiario, di attrezzature e Dispositivi di Protezione Individuale, di seguito DPI, al fine di garantire l'identificazione e la sicurezza degli stessi.



Si provvederà all'acquisto del vestiario, dei DPI e delle attrezzature necessarie con economie disponibili presso l'Ente o con l'accantonamento in apposito fondo dell'indennità di vestiario che, pertanto, non sarà riconosciuta in busta paga al lavoratore. Quest'ultima soluzione necessita di essere condivisa e sottoscritta in sede di contrattazione decentrata.

La progettazione esecutiva

Nel rispetto delle linee di indirizzo tracciate dal P.I.F., il Nucleo di Forestazione predispone un progetto esecutivo per ciascuna fonte di finanziamento che deriveranno tanto da poste finanziarie rinvenienti dal bilancio regionale, quanto dal MISE a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).

I progetti esecutivi, preliminarmente approvati dall'EE DD, devono essere inviati all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, per la relativa istruttoria e la conseguente approvazione che avverrà con Determinazione Dirigenziale, così come stabilito già a partire dal POA 2013 approvato con DCR n°444 del 21 maggio 2013, nel rispetto delle seguenti scadenze:

- entro il **16 maggio 2014** il progetto esecutivo relativo ai fondi regionali;
- entro il **29 maggio 2014** il progetto esecutivo relativo ai fondi FSC.

Ciascun progetto dovrà essere strutturato come segue:

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA nella quale dovrà essere esplicitata la fonte finanziaria di riferimento, l'importo progettuale, la descrizione territoriale e le principali categorie di rischio incendio.

1. Descrizione dell'area interessata da ogni intervento, con particolare riferimento a:
 - inquadramento territoriale (comune, località, eventuale inclusione in aree protette di istituzione regionale, nazionale, aree sic, zps, ecc);
 - caratteri geomorfologici dell'area (pendenza, esposizione, eventuali problematiche di equilibrio territoriale, ecc.);
 - caratteristiche climatiche (pluviometria, temperatura, ecc.)
 - inquadramento fitoclimatico;
 - riferimenti catastali delle aree interessate dall'intervento;
2. Indicazione di eventuali interventi realizzati in precedenza relativi al sito di intervento (lavori, trattamenti, operazioni colturali effettuate, eventi calamitosi trascorsi);
3. Descrizione degli interventi da realizzare;
4. Epoca di realizzazione e cronoprogramma degli interventi;



5. Ripartizione della manodopera disponibile per tipologie di intervento e periodo di lavoro.

ULTERIORI ALLEGATI PROGETTUALI:

- corografia (scala 1:25.000) con l'ubicazione delle singole aree di intervento;
- planimetrie catastali (con esatta individuazione delle aree di intervento);
- prezzario vigente o analisi dei prezzi per le tipologie non contemplate nel prezzario;
- computo metrico estimativo;
- particolari costruttivi delle opere da eseguirsi;
- **"Documento di valutazione dei rischi"** ai sensi della normativa vigente;
- documentazione fotografica;
- scheda dei possibili effetti ambientali;
- scheda sintetica di progetto e degli interventi secondo il modello allegato;
- richiesta delle piante (qualora siano previsti interventi di rimboschimento ed imboschimento);
- dichiarazione dalla quale si evince che gli interventi progettati, scaturiscono da una specifica valutazione tecnica del Nucleo di Forestazione e che sono ritenuti prioritari dallo stesso, per la tutela e la salvaguardia del territorio (*specificandone la motivazione*).

Per le AREE SIC E ZPS dovrà verificarsi il rispetto di quanto previsto nella D.G.R. n. 655 del 06.05.2008 "Approvazione della regolamentazione in materia forestale per le aree della Rete Natura 2000 in Basilicata, in applicazione del D.P.R. 357/97, del D.P.R. 120/2003 e del Decreto MATTM del 17.10.2007" e delle "Misure di Tutela e Conservazione", approvate con le DD.GG.RR. n. 951 del 18/07/2012 e n. 30 del 15/01/2013.

Qualora gli interventi previsti differiscano da quanto sopra riportato è vincolante che la progettazione sia accompagnata da nulla osta, pareri e/o autorizzazione previste dalle specifiche normative vigenti.

Al fine della costituzione della banca dati progettuale relativa al settore forestale dovranno essere trasmesse su supporto informatico o via e-mail, le schede relative alla progettazione.

Le spese per i materiali di cantiere consentite nell'analisi non dovranno superare nel complesso di tutte le fonti finanziarie, l'1% dell'importo dei lavori. Qualora ci fossero economie derivanti dall'esecuzione dei lavori, queste possono concorrere al raggiungimento del tetto massimo dell'1,5% dell'importo dei lavori.



Il Progetto di forestazione 2014 - Fondi Regionali -

In attuazione delle "Linee Programmatiche del settore forestale" il progetto di forestazione 2014 è volto alla messa in sicurezza del territorio, alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione multifunzionale dei complessi forestali pubblici.

Gli interventi ammissibili con i fondi regionali sono da ricondursi alle azioni di seguito descritte:

Azione A4.1

Cura attiva dei popolamenti artificiali (rimboschimenti)

(Gestione vecchi rimboschimenti e cure colturali ai giovani rimboschimenti)

Come evidenziato nell'apposita scheda delle Linee Programmatiche e, soprattutto come testimoniato dalla Carta Forestale, i "rimboschimenti" in Basilicata rappresentano una cospicua porzione della superficie boscata regionale. Tali formazioni spesso si presentano in condizioni di degrado poiché la gestione selvicolturale non ha accompagnato, di pari passo, il processo di rinaturalizzazione di tali formazioni previo inserimento di specie autoctone. La rinaturalizzazione dei rimboschimenti, mediante l'adozione di adeguati interventi selvicolturali, favorirà l'arricchimento in biodiversità e il progressivo sviluppo di cenosi a maggiore complessità. Tenuto conto della composizione, della struttura e delle tendenze dinamiche, possono essere realizzati gli interventi di seguito descritti:

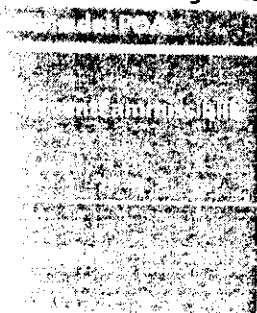
1. Sfolli e cure colturali. Si applicano prevalentemente nei popolamenti a copertura piena, per migliorarne le strutture, per favorire le specie autoctone arboree ed arbustive che naturalmente si inseriscono, nonché per garantire uno sviluppo equilibrato degli alberi.

Le cure colturali consistono nella liberazione delle piante dalla concorrenza esercitata da erbe, arbusti e specie lianose e rampicanti.

2. Diradamenti. Nei rimboschimenti dove la rinnovazione autoctona stenta ad affermarsi, possono essere previsti dei diradamenti per favorire l'affermarsi della rinnovazione autoctona.

3. Cure colturali ai giovani rimboschimenti effettuati negli ultimi anni, consistenti in zappettature, sarchiature e rinalzature delle piantine ed eventuale risarcimento delle fallanze.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori



1. Sfolli, cure colturali e diradamenti ai vecchi rimboschimenti
2. Cure colturali ai giovani rimboschimenti effettuati negli anni precedenti, consistenti in zappettature, sarchiature, e rinalzature delle piantine ed eventuale risarcimento delle fallanze.

Indicatori dell'Azione A4.1

1. Ettari di superfici pubbliche rinaturalizzate;
2. Ettari di superfici rimboschita.



Azione B2.2

Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile

(Interventi selvicolturali e potenziamento della multifunzionalità dei boschi con particolare riferimento alla fruizione pubblica)

Il miglioramento e la valorizzazione del patrimonio forestale vanno intesi come l'insieme degli interventi e delle azioni poste in essere per esaltarne la natura multifunzionale. La gestione forestale deve mirare al miglioramento del valore economico, ecologico, culturale e sociale delle risorse forestali.

Tale azione verrà attuata realizzando interventi di:

- **miglioramento dei boschi**, come sfolli e diradamenti di grado debole, spalcatore, taglio di piante danneggiate da eventi calamitosi, ripristino di formazioni boscate degradate per motivi fitosanitari, tagli di avviamento all'alto fusto di complessi forestali pubblici e interventi previsti nei PAF approvati;

- **potenziamento della multifunzionalità dei boschi** con particolare riferimento alla fruizione pubblica, come diradamenti ed eventuali ripuliture nelle aree destinate a fruizione turistico-ricreativa, realizzazione e manutenzione straordinaria di aree da pic-nic, percorsi natura, manutenzione sentieri, staccionate, ecc... Per la manutenzione dei sentieri si potrà considerare la Rete Escursionistica di valenza regionale, di cui alla DGR 453/2014 che, tra l'altro, prevede la possibilità di impegnare gli operai idraulico forestali per la manutenzione e riattamento dei sentieri compresi nella suddetta Rete.

Successivamente si procederà ad una intesa con il Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, ai fini dell'utilizzo di eventuali risorse rese disponibili nell'ambito della citata DGR 453/2014.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

1. Cure colturali, sfolli e diradamenti, tagli di avviamento all'alto fusto di complessi forestali pubblici. Interventi previsti nei PAF approvati;
2. Manutenzione e realizzazione di aree pic-nic, percorsi natura, manutenzione sentieri, ecc...
3. Opere accessorie quali recinzioni, staccionate.....

Indicatori dell'Azione B2.2

1. Ettari di superfici forestali interessati dagli interventi



Azione B.3.1

Destinare risorse per contrastare l'abbandono colturale e il deterioramento idrogeologico

In un territorio come quello lucano che, a causa delle sempre più frequenti condizioni climatiche avverse, per la complessa struttura geologica e litologica dei corpi rocciosi, per la molteplicità delle morfologie affioranti, è frequentemente martoriato da fenomeni di scompaginamento gravitativo, è di cruciale importanza intervenire nelle zone montane e pedemontane - collinari, ove più estese ed intense sono le azioni erosive.

Il presente piano, al fine di prevenire fenomeni di degrado e di dissesto come quelli verificatesi nel 2013, prevede interventi di manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale e la realizzazione di piccoli interventi di ingegneria naturalistica, nonché interventi per il ripristino della funzionalità delle opere viarie (cunette, tombini, canalette rompitratta, ecc...), sistemazione di piccoli fenomeni di dissesto lungo la viabilità.

Esempi:

- migliorare la funzionalità idraulica dei suoli forestali;
- controllare i fenomeni di erosione superficiale nella fascia montana e collinare;
- consolidare e stabilizzare i versanti;
- mantenere in condizioni di efficienza le opere accessorie (cunette, tombini ...) connesse alla viabilità per facilitare il deflusso delle acque superficiali.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

1. Prevenzione e mitigazione del dissesto geomorfologic

o attuato mediante manutenzione e realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale e piccoli interventi di ingegneria naturalistica.

2. Interventi di ripristino della funzionalità delle opere d'arte delle infrastrutture viarie (cunette, tombini, canalette rompitratta, ecc...), sistemazione di piccoli fenomeni di dissesto lungo la viabilità.

Esempi:

- migliorare la funzionalità idraulica dei suoli forestali;
- controllare i fenomeni di erosione superficiale nella fascia montana e collinare (anche a seguito degli incendi);
- consolidare e stabilizzare i versanti;
- mantenere in condizioni di efficienza le opere accessorie (cunette, tombini, scarpate...) connesse alla viabilità per facilitare il deflusso delle acque superficiali.

Indicatori dell'Azione B.3.1

1. N° di interventi di manutenzione di opere già realizzate ivi comprese le opere di infrastruttura viaria;
2. Ettari di superficie consolidata.



Azione B.5.1

Applicazione Protocollo di Kyoto per il contenimento della CO2- fase 2

(Valorizzazione aree a verde)

Per la realizzazione della fase 2 di questa azione si provvederà, da parte degli Enti Delegati, alla realizzazione di interventi di afforestazione, riforestazione e rivegetazione diffusa di aree urbane reliquate o intercluse e di aree periurbane in stato di abbandono, comprese aree verdi abbandonate o da ripristinare. La fornitura del materiale vegetale autoctono verrà soddisfatta, fin dove possibile, con la produzione dei Vivai Regionali.

Per il mantenimento in condizioni di efficienza delle aree in esame è possibile anche intervenire con la realizzazione e la manutenzione di opere accessorie quali staccionate, panche, tavoli, ecc...

Sono realizzabili interventi volti a garantire la manutenzione delle aree a:

- verde "scolastico" (aree pertinenti alle scuole pubbliche);
- verde "attrezzato" (aree dotate di attrezzature ludiche, panchine, fontanelle, ecc., con possibilità di procedere alla sostituzione e all'incremento delle dotazioni medesime);
- verde "decorativo" (aree non attrezzate, spartitraffico, viali, ecc.), con l'obiettivo di incrementare la vivibilità e la fruibilità di tali zone e consentire alle stesse di contribuire all'educazione ambientale ed al miglioramento estetico dei luoghi che favorisca e stimoli la fruizione turistica dei centri.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

Manutenzione ed ampliamento del verde urbano e periurbano	
Indicatori dell'Azione B5.1	
1. Ettari di superficie interessata da interventi di compensazione	

Azione B.7.3

Implementare la produzione vivaistica al fine di garantire approvvigionamenti di materiale di propagazione certificato

La produzione vivaistica deve garantire, compatibilmente con la disponibilità, la fornitura di piante a titolo gratuito a tutti gli enti delegati e deve essere preceduta da una formale richiesta inviata all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata contestualmente al progetto esecutivo.



Per gli enti delegati alla forestazione la consegna avverrà secondo le modalità, i termini e le quantità previste nel progetto esecutivo.

Le concessioni sono a titolo gratuito per gli enti delegati alla forestazione e per le amministrazioni comunali in attuazione alla legge 113/92.

Compatibilmente con le disponibilità potranno essere concesse piantine a titolo gratuito, indicativamente per un massimo di 50 piante a richiesta, a quanti seguono:

- istituti scolastici, in occasione della festa dell'albero (per la quale potrà essere fatta richiesta 30 giorni prima);
- enti o organismi pubblici per esigenze di arredo a verde;
- associazioni ambientaliste per progetti di educazione ambientale nelle scuole dell'obbligo.

Le piante eccedenti potranno essere concesse, a seguito di apposita richiesta, ad enti ed associazioni che siano impegnate in progetti di educazione ambientale realizzati per le scuole dell'obbligo.

7. Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

	<p>1. Interventi di ordinaria coltura e manutenzione dei vivai La manutenzione dei vivai regionali è da considerarsi una azione a gestione diretta della Regione Basilicata e pertanto, per la gestione dei vivai regionali assegnati all'AP Val d'Agri e Lagonegrese Pollino, sono stanziati le somme rispettivamente di € 70.000,00 e € 210.000,00.</p> <p><i>Indicatori dell'Azione B7.3</i></p> <p>1. N° di operatori vivaisti impegnati</p>

Nel caso in cui l'ente delegato è titolato alla gestione di vivai e/o foreste regionali si possono prevedere i lavori necessari alla loro ordinaria coltura e manutenzione, concordandoli con l'Ufficio regionale competente.

Relativamente agli interventi selvicolturali, i direttori dei lavori sono tenuti a comunicare al C.F.S., l'inizio lavori e la località d'intervento per ogni competenza eventuale e conoscenza.

Il progetto "Monitoraggio del Patrimonio Naturalistico ai fini della conservazione della biodiversità" – Fondi FSC

Con il POA 2014 si conclude la seconda fase del progetto "Monitoraggio del Patrimonio Naturalistico ai fini della Conservazione della Biodiversità", finanziato dal FSC 2007-2013 della Regione Basilicata in seguito alla riprogrammazione delle risorse residue, (Delibera n. 88/2012



Fondo per lo sviluppo e la coesione - Regione Basilicata - programmazione delle residue risorse 2007/2013, Allegati - Scheda n°6).

Nella seconda annualità del progetto si completeranno tutti gli interventi di salvaguardia e di tutela della biodiversità che mirano principalmente alla mitigazione delle cause dei fenomeni di degrado ambientale e, soprattutto, a quelle predisponenti gli incendi boschivi.

Gli interventi cantierabili sono da ricondursi all'Azione B.2.1 e all'Azione B.6.2:

Azione B2.1

Investimenti per il ripristino di habitat forestali di particolare pregio/rarità compromessi da azioni di degrado

(Mantenimento elevato grado di naturalità dei complessi boscati soggetti a regime di tutela in quanto ricadenti in Rete Natura 2000, Parchi nazionali, regionali, riserve...)

Con tale azione si persegue l'obiettivo della mitigazione di tutte le forme di degrado che potrebbero compromettere la struttura degli habitat forestali nella loro complessità ecologica, al fine di mantenere elevato il grado di naturalità proprio delle aree soggette a regime di protezione e tutela.

Tale atteggiamento si traduce nella realizzazione di interventi capaci di contrastare l'eccessiva semplificazione delle cenosi forestali cercando di innescare processi evolutivi che portino a popolamenti complessi ed equilibrati. In questo caso, quindi, gli interventi dovranno mirare ad esaltare la mescolanza dei soprassuoli e la diversificazione strutturale.

Tenuto conto della composizione, della struttura e delle tendenze dinamiche, possono essere realizzati interventi selvicolturali finalizzati alla tutela e all'incremento della biodiversità attraverso:

- **diradamenti** per favorire l'affermazione e lo sviluppo di specie autoctone in impianti artificiali di conifere;
- **miglioramenti strutturali** di boschi monospecifici per favorire lo sviluppo e la rinnovazione di specie secondarie e accessorie;
- **interventi accessori in favore della tutela della biodiversità:** mantenimento delle specie arbustive e suffruticose e contenimento delle specie esotiche.
- **Interventi finalizzati ad esaltare la componente ambientale** con la valorizzazione degli alberi vetusti, di soggetti con fenotipo particolare, piante di notevoli dimensioni e forme di biodiversità a caratterizzazione locale.



Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

	1. Diradamenti e sfolli....
	2. Contenimento delle specie esotiche e mantenimento delle specie arbustive e suffruticose
	3. Altri interventi di valorizzazione della componente ambientale.
	<i>Indicatori dell'Azione B2.1</i>
	1. Ettari di superfici pubbliche interessate
	2. Ettari di superfici forestali non più in stato di degrado

Azione B6.2

Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi

La Regione Basilicata per il tramite degli Enti Delegati pone in essere iniziative di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi con l'ausilio degli addetti al settore forestale in servizio presso gli Enti Delegati.

Le attività di prevenzione consistono essenzialmente nel porre in essere azioni mirate a ridurre le cause determinanti e i fattori predisponenti gli incendi boschivi.

I principali interventi di prevenzione diretta realizzabili sono:

- Interventi selvicolturali preventivi
- Viali tagliafuoco
- Viabilità operativa

Gli interventi selvicolturali preventivi consistono in tutte quelle attività di gestione forestale tipicamente selvicolturali che accrescono la resistenza dei popolamenti all'avanzamento del fuoco e riducono la potenzialità di innesco. Secondo Floris e collaboratori (2004) i livelli ai quali si deve operare dovrebbero prevedere da un lato la riduzione della biomassa e della necromassa, ai fini di ridurre il potenziale di innesco, dall'altro l'identificazione di modelli selvicolturali che incidano sull'attuale assetto della vegetazione forestale, verso assetti più naturali e quindi più resilienti alle perturbazioni create dagli incendi.

Interventi previsti: sfolli e diradamenti in boschi naturali ed artificiali, ripuliture ai fini antincendio di fasce boscate limitrofe a strade comunali e provinciali.

L'apertura e la manutenzione dei viali tagliafuoco al fine di gestire vere e proprie infrastrutture finalizzate a contenere l'avanzamento del fronte di fiamma. Si tratta di zone a minor densità di vegetazione, la cui finalità è quella di ridurre il rischio di innesco di incendio e consentire, allo stesso tempo, un intervento di estinzione con attacco diretto in condizioni di



sicurezza e in tempi brevi. Possono essere distinti in funzione delle loro finalità e caratteristiche progettuali.

La **manutenzione della viabilità di servizio**, intesa come infrastruttura che consente il raggiungimento dei luoghi dove si manifesta il fuoco, consiste nella realizzazione di interventi di "ripristino" di tracciati attualmente non percorribili, piste abbandonate, rifacimento del piano viario profondamente inciso e scavato dalle acque meteoriche, stabilizzazione con piccole opere di contenimento e di contrasto dell'erosione e/o scivolamento di materiale dalle scarpate, con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica.

Nel periodo di grave pericolosità di incendi gli Enti Delegati della Regione Basilicata, per il tramite degli addetti al settore, si attivano per la difesa dagli incendi boschivi. A tal proposito vengono predisposte squadre con operai specializzati per lo spegnimento degli incendi boschivi, dotati dei dispositivi di protezione individuale contro gli infortuni (D.P.I.).

Con la D.G.R. n. 633 del 28/03/2000, avente per oggetto " Criteri di reclutamento del personale da adibire al servizio antincendio", è stato determinato per ogni Ente delegato, allora Comunità Montane, il numero di addetti da assegnare alle attività di pronto intervento per un totale di 482 addetti.

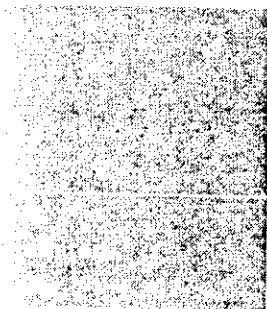
La partecipazione alle squadre di spegnimento è, in ogni caso, subordinata alla verifica annuale del possesso dei necessari requisiti psico-fisici, in assenza dei quali gli interessati non vengono impegnati in attività A.I.B.

Presso ogni Ente delegato, dove l'entità delle risorse umane a disposizione lo consente, è costituito uno o più presidi principali che devono essere operativi, quotidianamente, nell'intervallo di tempo compreso tra le ore 9,00 e le ore 21,00, al fine di avere a disposizione il personale specializzato almeno in H 12, in sintonia con l'attività della S.O.U.P. regionale. Ulteriori dettagli sull'attività di spegnimento degli incendi boschivi sono riportati nel programma annuale antincendio 2014.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

1. Lotta attiva attuata con squadre di pronto intervento formate da personale proveniente dagli addetti al settore forestale.
2. manutenzione di fasce antincendio precedentemente realizzate, per mantenerne intatta funzionalità ed efficacia ai fini della prevenzione;
3. realizzazione di nuove fasce antincendio;
4. manutenzione annuale e straordinaria della viabilità di servizio interna ai complessi boscati ed a quella di accesso e/o limitrofa ad essi, nel caso in presenza di un potenziale rischio di incendio per le formazioni boscate poste in prossimità;





5. interventi colturali finalizzati alla prevenzione degli incendi, da attuare attraverso la cosiddetta "selvicoltura preventiva" finalizzata alla manutenzione di popolamenti in abbandono colturale dove la biomassa e la necromassa accumulata costituisce fattore predisponente agli incendi boschivi;

Indicatori dell'Azione B6.2

1. N° di interventi relativi alle formazioni forestali;
2. N° di interventi relativi alle infrastrutture.

L'erogazione dei fondi

Le erogazioni dei fondi per il progetto "Monitoraggio del Patrimonio Naturalistico ai fini della conservazione della biodiversità" a valere su fondi FSC, saranno effettuate con un'anticipazione del 50% all'avvenuta approvazione dei progetti esecutivi e l'erogazione del saldo all'approvazione del rendiconto finale.

Le erogazioni dei fondi regionali saranno effettuate con un'anticipazione del 90% delle somme stanziare all'avvenuta approvazione dei progetti esecutivi e il saldo, pari al 10%, sarà erogato all'approvazione del rendiconto finale.

Piano di forestazione degli Enti che realizzano gli interventi con addetti forestali a tempo indeterminato.

Ai sensi della L.R. 27.01.2005 n. 5, gli enti delegati che lavorano con gli addetti forestali a tempo indeterminato realizzano le tipologie e il piano di lavoro degli addetti così come previsto nei rispettivi piani triennali in corso di validità, previa approvazione da parte della Regione.

Al termine dei lavori gli enti devono presentare regolare rendicontazione annuale dalla quale si evincano, oltre alle quantità e alle tipologie di lavoro eseguite, eventuali variazioni nel numero e nella composizione della forza lavoro.

Si sottolinea che eventuali aumenti nel numero degli addetti saranno totalmente a carico dell'ente che li ha contrattualizzati, sia dal punto di vista giuridico che da quello economico.

I fondi attribuiti agli enti che operano con gli addetti a tempo indeterminato derivano esclusivamente da risorse regionali, così come riportato nelle tabelle seguenti.



QUADRO ECONOMICO POA 2014

Tab. 1 - Quadro economico Programma Operativo 2014		
Azioni previste	Importo	Capitoli di spesa bilancio regionale
AZIONIA GESTIONE DELEGATA		
Azione A.4.1.: Cura attiva dei popolamenti artificiali	€ 36.430.000,00	U29230
Azione B.2.1.: Investimenti per il ripristino di habitat forestali.....		
Azione B.2.2: Tutelare la di diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali		
Azione B.3.1.: Azioni di contrasto al dissesto idrogeologico		
Azione B.5.1: Applicazione del Protocollo di Kyoto.....		
Azione B.6.1: Previsione, valutazione e monitoraggio.....		
Azione B.6.2: Difesa degli incendi boschivi		
Azione B.7.3: Implementare la produzione vivaistica....		
Azione D.1.2: Attivare adeguate procedure di redazione di tutti o progetti.....		
TOTALE GESTIONE DELEGATA	€ 36.430.000,00	
AZIONIA GESTIONE DIRETTA		
Azione A.5.2: Certificazione della gestione forestale nel patrimonio pubblico.....	€ 110.000,00	U29000 - U29020 U29130 - U29120
Azione B.7.1: Promuovere la selvicoltura naturalistica e la pianificazione forestale.....		
Azione B.7.3: Implementare la produzione vivaistica....		
Azione A.1.1: Incentivare P.A.F. e P.F.T.I.	€ 50.000,00	U29040
Azione A.1.2: Redazione inventario Forestale Regionale	€ 50.000,00	U29070
Azione A.1.3: Predisporre procedure di accesso e consultazione	€ 962.000,00	U29240 - U29250 U29270 - U29280
Azione A.4.1.: Cura attiva dei popolamenti artificiali		
Azione B.2.1.: Investimenti per il ripristino di habitat forestali.....		
Azione B.2.2: Tutelare la di diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali		
Azione B.7.1: Promuovere la selvicoltura naturalistica e la pianificazione forestale.....		
Azione B.7.3: Implementare la produzione vivaistica....		
Azione D.1.2: Attivare adeguate procedure di redazione dei progetti forestali		
TOTALE GESTIONE DIRETTA	€ 1.172.000,00	
TOTALE	€ 37.602.000,00	



Tab. 2 - Ripartizione della spesa - Anno 2014			
ENTE DELEGATO	TOTALE LAVORI	DELEGA	TOTALE
A.P. Vulture Alto Bradano	€ 5.403.420,00	€ 270.171,00	€ 5.673.591,00
A.P. Marmo Platano Melandro	€ 1.781.175,00	€ 89.058,75	€ 1.870.233,75
A.P. Basento Bradano Camastra	€ 5.730.120,00	€ 286.506,00	€ 6.016.626,00
A.P. Val d'Agri	€ 5.049.000,00	€ 252.450,00	€ 5.301.450,00
A.P. Lagonegrese Pollino	€ 7.243.170,00	€ 362.158,50	€ 7.605.328,50
A.P. Bradanica Medio Basento	€ 2.606.953,51	€ 130.347,68	€ 2.737.301,19
A.P. Metapontino Collina Materana	€ 4.727.018,51	€ 236.350,93	€ 4.963.369,44
Amm. Prov. Potenza T.D.	€ 668.497,50	€ 33.424,88	€ 701.922,38
Amm. Prov. Matera T.D.	€ 311.872,50	€ 15.593,63	€ 327.466,13
SOMMANO	€ 33.521.227,02	€ 1.676.061,35	€ 35.197.288,37
O.T.I. MT	€ 781.274,55	€ 39.063,73	€ 820.338,28
O.T.I. CONSORZIO	€ 288.359,38	€ 14.417,97	€ 302.777,35
TOTALE	€ 34.590.860,95	€ 1.729.543,05	€ 36.320.404,00



PIANO OPERATIVO ANNUALE 2014

Tab. 3 - Ripartizione della spesa per tipologia di fondo

ENTE DELEGATO	FONDI FSC			FONDI REGIONALI		
	LAVORI	SPESA FUNZIONAMENTO ENTE 5%	TOTALE FSC	LAVORI	SPESA FUNZIONAMENTO ENTE 5%	TOTALE FONDI REGIONALI
A.P. Vulture Alto Bradano	€ 2.594.512,52	€ 129.725,63	€ 2.724.238,15	€ 2.808.907,48	€ 140.445,37	€ 2.949.352,85
A.P. Mairno Platano Melandro	€ 784.904,43	€ 39.245,22	€ 824.149,65	€ 996.270,57	€ 49.813,53	€ 1.046.084,10
A.P. Basento Bradano Carnastra	€ 2.650.049,92	€ 132.502,50	€ 2.782.552,42	€ 3.080.070,08	€ 154.003,50	€ 3.234.073,58
A.P. Val d'Agri	€ 2.144.531,99	€ 107.226,60	€ 2.251.758,59	€ 2.904.468,01	€ 145.223,40	€ 3.049.691,41
A.P. Lagonegrese Pollino	€ 3.475.756,81	€ 173.787,84	€ 3.649.544,65	€ 3.767.413,19	€ 188.370,66	€ 3.955.783,85
A.P. Bradanica Medio Basento	€ 1.261.259,04	€ 63.062,95	€ 1.324.321,99	€ 1.345.694,47	€ 67.284,72	€ 1.412.979,19
A.P. Metapontino Collina Materani	€ 2.225.821,48	€ 111.291,07	€ 2.337.112,55	€ 2.501.197,03	€ 125.059,85	€ 2.626.256,88
Amm. Prov. Potenza T.D.	€ 337.827,86	€ 16.891,39	€ 354.719,25	€ 330.669,65	€ 16.533,48	€ 347.203,13
Amm. Prov. Matera T.D.	€ 136.764,52	€ 6.838,23	€ 143.602,75	€ 175.107,98	€ 8.755,40	€ 183.863,38
TOTALE	€ 15.611.428,57	€ 780.571,43	€ 16.392.000,00	€ 17.909.798,45	€ 895.489,92	€ 18.805.288,37
Tempo Indeterminato						
Amm. Prov. Matera T.I.				€ 781.274,55	€ 39.063,73	€ 820.338,28
Cons Bonifica Bradano e metaponto				€ 288.359,38	€ 14.417,97	€ 302.777,35
TOTALE T.I.				€ 1.069.633,93	€ 53.481,70	€ 1.123.115,63
TOTALE FONDI FSC						€ 16.392.000,00
TOTALE FONDI REGIONALI						€ 19.928.404,00
SOMME PER ULTERIORI AZIONI						€ 109.596,00
TOTALE						€ 36.430.000,00

PIANO OPERATIVO ANNUALE 2014

Tab. 4 - Ripartizione dei fondi FSC per tipologia di lavoro - Anno 2014

ENTE DELEGATO	Lotta attiva incendi boschivi Azione B.6.2	Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi Azione B.6.2.	Investimenti per il ripristino di habitat forestali di particolare pregio/rarità compromessi da azioni di degrado Azione B.2.1	TOTALE LAVORI	SPESE FUNZIONAMENTO ENTE 5%	TOTALE FSC
A.P. Vulture Alto Bradano	€ 324.146,00	€ 2.043.329,87	€ 227.036,65	€ 2.594.512,52	€ 179.725,63	€ 2.774.238,15
A.P. Marmo Platano Melandro	€ 269.206,00	€ 464.128,59	€ 51.569,84	€ 784.904,43	€ 39.245,22	€ 824.149,65
A.P. Bosento Bradano Camastra	€ 329.640,00	€ 2.088.368,93	€ 232.040,99	€ 2.650.049,92	€ 132.502,50	€ 2.782.552,42
A.P. Val d'Agri	€ 285.688,00	€ 1.672.959,59	€ 185.884,40	€ 2.144.531,99	€ 107.226,60	€ 2.251.758,59
A.P. Lagonegrese Pollino	€ 565.882,00	€ 2.618.887,33	€ 290.987,48	€ 3.475.756,81	€ 173.787,84	€ 3.649.544,65
A.P. Bradanica Medio Basento	€ 156.646,00	€ 994.151,73	€ 110.461,30	€ 1.261.259,04	€ 63.062,95	€ 1.324.321,99
A.P. Metapontino Collina Matera	€ 313.292,00	€ 1.721.276,53	€ 191.252,95	€ 2.225.821,48	€ 111.291,07	€ 2.337.112,55
Amm. Prov. Potenza T.D.	€ 32.964,00	€ 274.377,47	€ 30.486,39	€ 337.827,86	€ 16.891,39	€ 354.719,25
Amm. Prov. Matera T.D.	€ 22.378,00	€ 102.947,87	€ 11.438,65	€ 136.764,52	€ 6.838,23	€ 143.602,75
TOTALE	€ 2.299.842,00	€ 11.980.427,91	€ 1.331.158,66	€ 15.611.428,57	€ 780.571,43	€ 16.392.000,00



PIANO OPERATIVO ANNUALE 2014

Tab. 5 - Ripartizione dei fondi regionali per tipologia di lavoro - Anno 2014

ENTE DELEGATO	Gestione rimboschimenti e cure colturali A.4.1.	Spese per la manutenzione dei vivai Azione B.7.3	Lotta al dissesto idrogeologico Azione B.3.1	Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità	Gestione aree verdi urbane e periurbane Azione B.5.1	TOTALE LAVORI	SPESE FUNZIONAMENTI O ENTE 5%	TOTALE FONDI REGIONALI
A.P. Vulture Alto Bradano	€ 421.336,12		€ 1.404.453,74	€ 702.226,87	€ 280.890,75	€ 2.808.907,48	€ 140.445,37	€ 2.949.352,85
A.P. Marmo Platano Melandro	€ 149.440,59		€ 498.135,29	€ 249.067,64	€ 99.627,06	€ 996.270,57	€ 49.813,53	€ 1.046.084,10
A.P. Basento Bradano Camastra	€ 462.010,51		€ 1.540.035,04	€ 770.017,52	€ 308.007,01	€ 3.080.070,08	€ 154.003,50	€ 3.234.073,58
A.P. Val d'Agri	€ 365.670,20	€ 70.000,00	€ 1.452.234,00	€ 726.117,00	€ 290.446,80	€ 2.904.468,01	€ 145.223,40	€ 3.049.691,41
A.P. Lagonegrese Pollino	€ 355.111,98	€ 210.000,00	€ 1.883.706,60	€ 941.853,30	€ 376.741,32	€ 3.767.413,19	€ 188.370,66	€ 3.955.783,85
A.P. Bradanica Medio Basento	€ 201.854,17		€ 672.847,23	€ 336.423,62	€ 134.569,45	€ 1.345.694,47	€ 67.284,72	€ 1.412.979,19
A.P. Metapontino Collina Matera	€ 375.179,55		€ 1.250.598,51	€ 625.299,26	€ 250.119,70	€ 2.501.197,03	€ 125.059,85	€ 2.626.256,88
Amm. Prov. Potenza T.D.	€ 49.600,45		€ 165.334,82	€ 82.667,41	€ 33.066,96	€ 330.669,65	€ 16.533,48	€ 347.203,13
Amm. Prov. Matera T.D.	€ 26.266,20		€ 87.553,99	€ 43.777,00	€ 17.510,80	€ 175.107,98	€ 8.755,40	€ 183.863,38
TOTALE	€ 2.406.469,77	€ 280.000,00	€ 8.954.899,22	€ 4.477.449,61	€ 1.790.979,84	€ 17.909.798,45	€ 895.489,92	€ 18.805.289,37

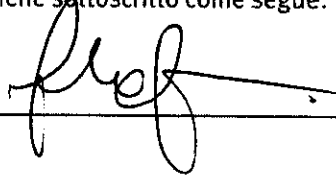


Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data

13-05-2014

al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

